

VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO. L'impegno dopo l'appello del prefetto e delle rappresentanze sindacali della polizia

«Garda, la polizia nautica resterà»

Ha di che far tesoro, se vorrà, il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, che ieri ha incontrato nella sala Rossa della Provincia i rappresentanti sindacali delle forze di Polizia delle sigle più rappresentative di Verona. Un appuntamento organizzato dal deputato Pd Vincenzo D'Arienza, cui hanno presenziato anche il prefetto, il questore e i comandanti dell'Arma e della Finanza, la consigliera provinciale Franca Rizzi e l'assessore regionale alla sicurezza Massimo Giorgetti.

Tanti gli argomenti di cui discutere a partire dalla riorganizzazione sul territorio di quelli che vengono definiti «presidi», come sezioni della stradale, della nautica, della polfer piuttosto che commissariati o sezioni della polizia postale. In un clima di tagli, costante, hanno evidenziato i sindacalisti **Davide Battisti Siulp**, Nicola Moscardo Sap e Fabio



Incontro con il sottosegretario Manzione in sala Rossa DIENNEFOTO

Malaspina Silp-Cgil, il ministero non ha saputo cogliere la grande opportunità che i sindacati hanno dato, quella di non rifiutare i tagli, ma di concertarli parlando con le persone che in strada ci stanno e per esempio, per quanto riguarda il nostro territorio avrebbero suggerito di non toccare la squadra nautica della polizia, visto, come ha evidenziato nel discorso di benvenuto il prefetto Perla Stancari che sul Garda ogni estate arrivano otto milioni di turisti, e magari decidere di chiudere il commissariato di Borgo Roma, che è a un chilometro di distanza dalla questura che venne aperto più per ragioni politiche che di necessità del territorio. Così come non si doveva ipotizzare di chiudere la polfer di Legnago che ha 150 chilometri di tratta da presidiare. Il sottosegretario incalzato dalle domande delle giornaliste Alessandra Vaccari e Angiola Petronio, ha assicurato che essendo ancora in itinere la proposta, si può per fortuna modificare e ha garantito che si farà portavoce delle esigenze del territorio, soprattutto per quanto riguarda la squadra nautica.

L'assessore Giorgetti ha chiesto maggiori indicazioni e certezze per poter finanziare progetti. Un altro tema caldo è stato quello della violenza negli stadi. Il premier Renzi e il ministro Alfano avevano garantito misure a breve. In questo caso si tratta di un inasprimento del Daspo e non soltanto sui singoli ma anche ai gruppi. Inoltre fino al 2016 sarà possibile ancora effettuare arresti in differita. Si è inoltre discusso della logistica delle divise e delle protezioni per i poliziotti. Argomenti in discussione da anni, problemi mai risolti. Magari è la volta buona.

«Il taglio varivisto dopo ciò che ho sentito, dobbiamo razionalizzare», ha detto Manzione

Sicurezza Incontro tra il sottosegretario e i sindacati di polizia sulle ventilate chiusure

Il governo: «Squadra nautica e polizia postale non si toccano» Caserme, Regione all'attacco Manziona: «Sul riordino dei presidi si può intervenire»

VERONA - L'occasione era ghiotta, per chi da tempo lamenta di non essere ascoltato, non solo dal proprio ministero, ma anche dai propri vertici nazionali. E poco importa se l'interlocutore in questione ha la delega all'immigrazione e ieri si parlava di altro, come la violenza negli stadi e quel riordino dei presidi di sicurezza che tante polemiche ha sollevato a Verona, con la ventilata chiusura della squadra nautica di Peschiera, quella della polizia postale, e della ferroviaria e della stradale di Legnago. Perché quando un sottosegretario all'Interno ti dice che s'impegna affinché quell'unico presidio acquatico non venga chiuso e che la postale verrà accorpata alla Mobile, mantenendo le sue specificità, si può ben dire che il risultato è stato - se non tutto, in buona parte - messo in saccoccia

La promessa e il chiarimento sono arrivati ieri mattina, durante un incontro organizzato dal deputato Pd Vincenzo D'Arienzo con il sottosegretario Domenico Manziona. Un tavolo ospitato dalla prefettura nelle sale della Provincia, a cui hanno partecipato l'assessore regionale alla Sicurezza Massimo Giorgetti e i rappresentanti dei tre maggiori sindacati di polizia. Per **SIULP** e Sap i due segretari provinciali **Davide Battisti** e Nicola Moscardo e per il Silp-Cgil il segretario regionale Fabio Malaspina. Un incontro al quale il prefetto Perla Stancari ha voluto partecipare con il comitato per l'ordine e la sicurezza, presenti il questore Gagliardi, il comandante dei carabinieri Oresta e quello della Finanza Levanti. Un «faccia a faccia» che ha permesso di sviscerare il tema della sicurezza intercalato con le peculiarità del territorio. E se per la violenza negli stadi il fenomeno non conosce connotazioni di campanile, sul riordino dei «presidi», il confronto è stato alquanto schietto. Contrari alla «riforma» i sindacati, che al sottosegretario hanno ribadito come si siano previsti tagli e «razionalizzazioni» senza tener conto delle esigenze delle varie realtà. Vedi la situazione del lago per la quale lo stesso prefetto ha spiegato al sottosegretario come sia «importante non diminuire la presenza delle forze di polizia, come è già stato fatto presente anche da questa prefettura in più occasioni». Concetto ribadito dai sindacati. «Si faccia - ha proposto Malaspina - un incontro per ogni provincia Così com'è, questa è una riorganizzazione verticistica che non tiene conto delle esigenze del cittadino». «Chiudere i presidi in questo modo - ha ribadito Moscardo - significa dire ai cittadini "vi lasciamo soli". A Verona la Postale segue 15mila pratiche all'anno e la Polfer di Legnago copre una tratta ferroviaria di 175 chilometri». «Sulla riorganizzazione siamo tutti d'accordo, ma non fatta in questo modo - ha spiegato Battisti -. Si taglino i costi inutili, a Verona ad esempio il commissariato di Borgo Roma che tira su sì e no quattro denunce al giorno...». Duro l'intervento dell'assessore Giorgetti: «Come Regione non abbiamo competenze dirette, ma siamo quelli che finanziano gli enti locali e le strutture delle forze dell'ordine. Se diamo i soldi per un nuovo presidio o una nuova caserma e poi questi vengono chiusi, vale la pena investire? Questo progetto di riordino va discusso e ha bisogno di concertazione e sicurezze, perché il risparmio sia un vantaggio, non una perdita». «In effetti - ha risposto a tutti Manziona - per il riordino è mancato il confronto, ma non è ancora in porto e quindi si può intervenire. L'esigenza della squadra nautica sul Garda mi sembra razionale e mi spenderò personalmente perché venga mantenuta, mentre le Postali non chiuderanno e il personale andrà alla Squadra Mobile, tenendo la competenza specifica. Ma non c'è dubbio che la spending review imponga tagli e sacrifici anche in questo settore». Quello della sicurezza. L'unico, forse, su cui i cittadini non vorrebbero veder usare le forbici. *Angiola Petronio*